

L'anteprima

A Porta Palazzo il jazz torna musica di strada

Oltre venti appuntamenti da oggi al 25 aprile
Tutto si svolge in piazzette, mercati, gallerie e club

PAOLO FERRARI

Un sisma sonoro di ventitré appuntamenti con epicentro nella zona di Porta Palazzo rappresenta la grande novità della seconda edizione del Torino Jazz Festival. Alla kermesse ufficiale in programma dal 26 aprile al 1° maggio nelle piazze del centro e al suo vivace contorno «fringe», la kermesse aggiunge una ricca «Anteprima»: più di venti concerti sparpagliati in piazze, gallerie, mercati e locali. Lo start oggi alle 15, con Luca Begonia che dirige l'orchestra The Big Band Theory nel suggestivo scenario del Gran Balón.

Il gruppo è nato lì vicino, in via Cuneo, dove ha sede Arco.te, associazione che opera nell'ambito del jazz, dell'arte e della musicoterapia e che ha ideato l'anteprima del festival. Ne è motore principale Johnny Lapio, trentatré anni, trombettista e insegnante nato e cresciuto nell'alveo di Porta Palazzo con un passato di animatore per progetti rivolti ai ragazzi della zona: «All'inizio suonava come un'utopia, piazza della Repubblica e Borgo Dora sembrano portate naturalmente verso la musica etnica. Poi abbiamo trovato interlocutori motivati nell'Assessorato, alla Circonscrizione 7, nei localini del Balón; il sogno è diventata realtà e la sezione "anteprima" ha arricchito il festival portandolo ancora di più in mezzo alla gente».

Una realtà che emerge agli

occhi del grande pubblico dopo un lungo lavoro sul territorio: «Il programma è la punta di un iceberg che ha riportato il jazz in primo piano nella zona di Porta Palazzo. Noi facciamo attività di musicoterapia con quattordici scuole della zona, abbiamo assorbito molti insegnanti del Centro Jazz dopo la sua chiusura e creato due formazioni interne, la big band di scena oggi e il quintetto che sarà sabato prossimo alle 17 ai Giardini Sambuy. Sono ensemble che sempre più spesso rappresentano Porta Palazzo nei festival internazionali».

Tra le prerogative dell'anteprima Torino Jazz Festival emerge la vocazione all'approccio interdisciplinare: «Fa parte anch'essa del nostro lavoro quotidiano. In via Cuneo non si fa solo musica, ma si curano progetti a cavallo con la pittura, la fotografia, la letteratura.

Dunque ci è sembrato naturale invitare scrittori come Barbara Garlaschelli, Sergio Brussolo, Luca De Antonis e Mario Parodi, la compagnia di danza dell'Adriana Cava Jazz Ballet, come pure coinvolgere i licei musicali e l'Università».

Se il sapore dei concerti nella zona di piazza della Repubblica è quello del ritorno del jazz alla sua radice più popolare, per il chitarrista Massimo Gallo - di scena venerdì prossimo a Le Rondini con Aldo Mella e Stefa-

no Calcagno - Porta Palazzo è un affare di famiglia: «Sono cresciuto qui, mio padre aveva un banco di frutta e verdura al mercato e io lavoravo con lui per finanziarmi gli studi di chitarra. Oggi a 48 anni ho realizzato il mio sogno: vivere di musica».

Senza mai perdere però il contatto con la strada: «Suono regolarmente nel circuito dei locali e dei festival, ma ho un debole per i piccoli club e per le situazioni street. Il jazz è nato lì e in quella dimensione emoziona più che sui grandi palchi. Alla gente piace trovarsi a stretto contatto con i musicisti, come accade allo Small di New York o nelle strade di Perugia durante Umbria Jazz, dove ogni anno propongo le mie improvvisazioni».

Gran Balón
Piazza Borgo Dora 33/b
Tel: 800 / 329.329

IN CASA

Alcuni si esibiscono a Borgo Dora, dove sono nati e cresciuti

TANTE INIZIATIVE

In programma anche eventi letterari, danza arte e show itineranti

Luca Begonia

Lo start oggi alle 15 è con Luca Begonia che dirige l'orchestra The Big Band Theory al Gran Balón



